Anno VIII. TORINO, Giovedì 12 MARZO 1874 Num. 71.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 28 — 14 — 7 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 15 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E CO.NP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 MARZO 1874.

LA CONCIONE ROMANA
PEL CARO DEI VIVERI.

Non crediamo che possano approdare molto le concioni che si propongono lo scopo di scemare il caro dei viveri. Questo non può cessare che coll'abbondanza dei prodotti, cagionata e dalle stagioni favorevoli, e dai buoni metodi di coltura e dalle abitudini del risparmio, onde i capitali che s'investono nell'agricoltura. L'eloquenza tribunesca degli oratori di quelle adunanze, le declamazioni politiche, le invocazioni del suffragio universale e simili, non accrescono di un ettolitro la quantità del frumento che è sul mercato.

Non diciamo tuttavia che il rincaramento talvolta non sia in piccola parte originato artificialmente dai balzelli o dello Stato o dei municipi. Perchè se le concioni si limitassero allo scopo pratico di chiedere maggiore economia alle amministrazioni municipali, i risultamenti di esse potrebbero sortire qualche utile effetto. Così a Roma, nell'adunanza tenuta allo Sferisterio, si invei contro la dotazione di 280,000 lire stanziate pel teatro Apollo e alcune altre che si potrebbero depennare, alleviando con que' risparmi alquanto i dazi comunali che contribuiscono ad aggravare il lamentato caro dei viveri. E fu dimostrato altresì che i bagordi carnascialeschi vogliono essere repressi, anzichè fomentati con sussidi, poichè altro non fanno che scemare la produzione per parecchi giorni, svogliare dal lavoro per altri e quindi non arrecano nissun vantaggio ai lavoranti.

Abbiamo già avuto parecchie volte occasione di dimostrare quanto siano insussistenti le ragioni su cui si fondano i patrocinatori delle dotazioni teatrali ed altre spese dello stesso genere. Invano si adduce il vieto argomento che di quelle spese profittano i non abbienti, i quali prestano l'opera loro ai divertimenti pubblici. Questo è un pretto sofisma. Se tale non fosse, l'utile sarebbe appunto in ragione della spesa che si fa e chi non vede l'assurdo a cui arriveremmo? Il vantaggio netto dei poveri consiste nel fare loro spendere il meno che si può, e chi vuole i divertimenti di lusso se li procacci colla spesa che occorre. Ma ammesso il principio, puossi egli dire che la cessazione di quella spesa comparativamente leggera, procaccerebbe un vantaggio sensibile alla popolazione?

Ad ogni modo siamo lieti che la discussione siasi intavolata sopra questa questione, che siasi invocata per essa la riduzione dei dazi di consumo. Non partigiani della loro assoluta abolizione quando altro non si faccia che sostituire ad essi altri balzelli, forse più incomodi, più difficilmente esigibili, applaudiamo di cuore, semprechè si scemi la gravezza dei dazi sull'introduzione degli oggetti più necessarii alla vita. È un grossolano errore il dire, come si usa, che quando si scemano ne profittino soltanto i rivenditori. Infatti, se si dazi cresciuti segue infallantemente un rincaramento, alla diminuzione deve tener dietro un ribasso nei prezzi, e se questo non si effettua subito, egli è perchè altrimenti si sarebbero accresciuti i prezzi medesimi. Così, grazie alla cessazione dei dazi sui combustibili, accaduta fra noi, non si notò nei loro prezzi quell'aumento che si osservò in genere nelle derrate. Se la cessazione o diminuzione dei dazi non dovesse influire sui prezzi, tanto farebbe l'aggravarli ancora, cosa deprecata da tutti.

Fu pure da qualche oratore in quella concione biasimata la libera esportazione delle carni, come causa del loro rincaramento, e non ce ne maravigliamo. Non si può pretendere che in una concione popolare gl'intervenuti risalgano ai principii economici. Si bada solo agli effetti immediati, non si cerca quello che interverrebbe se invece della libertà vi fosse stata la proibizione. Credono forse quei proibizionisti che il denaro ricavato dalla vendita del bestiame non abbia profittato alla nazione, accorso a somministrarle delle derrate ancora più necessarie che non la carne, cioè il frumento? Egli è vero che sono poi gli stessi che si levano a rumore contro il libero commercio dei cereali. Osservando poi la cosa un po' più addentro, si scorge che, se la proibizione per brevi istanti potrebbe far diminuire in qualche dato luogo i prezzi, ezilaii ne sarebbero le ulteriori conseguenze, poichè si soffocherebbe con essa l'industria dell'allevamento del bestiame e si darebbe un colpo fatale ad una delle più lucrative nostre produzioni. Così è provato che i divieti sull'esportazione del grano altro non fanno che ingenerare le carestie.

Se infatti non si permette che si asporti il grano che negli anni ordinarii supera i bisogni delle popolazioni, evidentemente se ne restringerà la produzione, perchè troppo rinvilirà il prezzo del medesimo. Come poi per intemperie od altre cause scarseggino le messi, saranno vuoti i granai, la terra non avrà fornito ciò che i coltivatori si sarebbero potuti riprometere da essa, e si proverà appunto quel malanno che colle inconsulte proibizioni si volle prevenire.

Fortunatamente nell'adunanza romana fu la causa della libertà commerciale sostenuta dal valente economista Sbarbaro, sempre sulla breccia quando si tratta di combattere sofismi, antichi quanto l'ignoranza delle popolazioni, sempre rinnovati e sempre egualmente perniciosi. Leggiamo che le sue parole sono state accolte con manifesti segni di disapprovazione, ma questo non teme chi si fa banditore della verità anzichè vago dei facili applausi delle ciecha moltitudini.

Le questioni anzidette appartengono all'ordine economico. Non mancò tuttavia fra gl'intervenuti chi pizzicava di socialismo, anzi chi si dimostrò fautore dell'Internazionale. Altri tentò affatto intempestivamente di trarre la discussione sul campo della politica, e non mancano mai i faziosi in cotali assemblee. Non porta quasi il pregio di confutare i loro argomenti. Chi propone, come una panacea, l'aumento dei salari probabilmente ignorava che questi non dipendono dalla volontà dell'uomo, che se s'imponesse colla violenza un aumento artificiale di salari, rincarirebbero subito i prezzi dei prodotti degli operai, scemerebbe pertanto la loro ricerca e così molti lavoranti, anzichè migliorare la loro condizione, rimarrebbero senza lavoro. Para declamazione era il dire che gli operai sono schiavi, quando essi non sono che liberi contraenti, riconosciuti tali non solo in diritto, ma nel fatto. L'abolizione poi degli eserciti stanziali, il suffragio universale ed altrettali argomenti entravano nel caro dei viveri come i cavoli a merenda.

La risoluzione vinta nella concione fu l'espressione dei voti seguenti: pronta costruzione di mercati nei punti più popolosi della città; asta pubblica pei generi alimentari; forni e cucine economiche nei conventi aboliti; depennamento a questo scopo delle spese di utilità non immediata pel popolo, come dote e restauri di teatri, sussidi ai baccani carnovaleschi, feste di anniversari e cerimonie ufficiali, rappresentanze, eventi improvvisi, pubblicità degli atti municipali; case operaie; attivamento di grandiosi lavori pubblici, come la sistemazione del Tevere.

Non tutte queste proposte meritano sicuramente eguale approvazione, anzi parecchie lascierebbero appiglio a non lievi censure. Ci rallegriamo tuttavia che non siano uscite dalla sfera dell'ordine economico, non siasi con esse perduto di vista lo scopo per cui erasi bandita la concione.

Nonostante l'intervento dei politici, la discussione procedette abbastanza ordinata e tranquilla e dimostrò esagerati i timori dell'Autorità, la quale aveva vietato l'affissione dell'annuncio dell'adunanza. Sarà sempre meglio che si lasci piena libertà a ciascuno di manifestare le sue opinioni. Gli operai italiani, generalmente buoni ed amici dell'ordine, sono tuttavia imbevuti di non pochi errori, e sarà bene che vengano confutati pubblicamente, come fece in questa congiuntura lo Sbarbaro. Non si trattava qui soltanto degl'interessi del popolo romano, il quale al postutto, quanto al caro dei viveri, non si trova in condizione peggiore di quella delle altre regioni italiane, e dalle discussioni, cui desideriamo si dia ampia pubblicità, può emergere qualche verità vantaggiosa per tutti.

Limone, 8. — Scrivono alla *Sentinella delle Alpi*:

I lavori pel traforamento del colle di Tenda vanno di giorno in giorno progredendo.

Si calcola già da 125 a 138 metri di perforamento, a dalla parte del versante di Tenda da 70 a 72 metri.

I lavori fra qualche tempo, attesa la bella stagione, saranno spinti con grande attività. Intanto l'impresa applicò la rotaia pel trasporto dei materiali.

Genova. — Sotto una pioggia dirotta mista a minuta gragnuola, muovevano oggi dalla Piazza Annunziata, poco dopo il mezzogiorno, le rappresentanze delle Società democratiche ed operaie, per recarsi al cimitero di Staglieno a commemorare il 2° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Nella lunghissima processione, in cui notavansi pure delle rappresentanze femminili, contammo 117 bandiere; varie bande musicali facevano parte della comitiva, eseguendo delle marcie. Ad onta del tempo, molti spettatori erano schierati lungo le via Nuovissima, Nuova, Carlo Felice e Giulia a vedere sfilare le rappresentanze. (*Movimento*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1890), del 1° febbraio 1874, che approva il ruolo organico generale ed i ruoli normali speciali delle segreterie delle R. Università del regno.

2. **Un regio decreto** (n. 1892), dell'8 marzo 1874, che convoca il collegio elettorale della Stiviere pel 22 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 29 dello stesso mese.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Venerdì, 13 corr., mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la 15ª conferenza in continuazione del tema: *Di alcune rivoluzioni pacifiche operate dall'agricoltura*, relatore il sig. prof. cav. Luigi D'Ancona.

La Direzione.

☞ **Museo industriale italiano.** — Venerdì, 13 corrente, alle ore 3 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa, continuando il suo corso di chimica agraria, seguiterà a parlare dei concimi a base di acido fosforico.

☞ **Revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.** — Il Sindaco notifica che si approssima il tempo in cui il Consiglio comunale dovrà occuparsi della revisione annuale delle liste politiche, amministrative e commerciali, secondo il disposto dalle leggi 17 dicembre 1860, 20 marzo 1865 e 6 luglio 1862; invita perciò tutti coloro che non si trovano ancora compresi nelle menzionate liste elettorali, e che riuniscono i requisiti voluti per essere inscritti, od hanno richiami a fare sopra iscrizioni precedentemente fatte, a volersi recare alla segreteria di questo Municipio (ufficio XI, a cui si accede dalla via Corte d'Appello, porta N. I, scala a mano destra, piano 2°), muniti dei documenti richiesti per le iscrizioni o rettificazioni a farsi sulle liste stesse.

Il Sindaco reputa opportuno di rammentare ai suoi concittadini che tutti coloro i quali hanno ragione ad essere elettori, nel richiedere la loro iscrizione nelle liste non fanno che compiere ad un essenziale loro dovere verso la nazione.

F. Rignon.

☞ **Onorificenza.** — S. M. ha *di motu proprio* conferito testè le insegne equestri della Corona d'Italia al signor Innocenzo Vigliardi, operoso ed intelligentissimo socio della ditta Paravia, già parecchie volte meritamente premiata di medaglia d'onore in varie Esposizioni nazionali ed estere.

Tale onorificenza era ben dovuta a chi, appena spuntò fra noi l'aurora della libertà, con zelo ed attività superiori ad ogni encomio si adoprò sempre a diffondere buoni libri, utili non solo all'istruzione dei giovanetti delle nostre scuole, ma diretti ben anco all'educazione degli operai, di quella classe che può divenire la salvezza o la rovina della società secondo gli assesti o malsani principii, da cui è guidata.

Le nostre felicitazioni pertanto all'egregio cav. Vigliardi.

☞ **Beneficenza.** — Il commendatore Guglielmo Racca terminò l'operosissima sua vita con un atto splendido di beneficenza a pro del Ricovero dei mendici e della Regia Opera della mendicità istruita, legando a ciascuno di questi caritatevoli istituti lire *dodici mila*.

Chi ebbe la ventura di conoscere da vicino quell'uomo egregio non meravigliò che nel dettare le ultime sue volontà, dopo la famiglia che egli amò teneramente, abbia rivolto il pensiero ai poveri, che furono, durante il viver suo, oggetto alle più sollecite sue cure.

Egli era modesto, riflessivo, aveva sano criterio e molta pratica nella trattazione degli affari, non parlava molto, operava assai.

Educato alla rigida scuola del dovere e del lavoro, ciò che poteva fare di persona nol commetteva a' suoi dipendenti, che dirigeva e comandava amorevolmente coll'efficace eloquenza dell'esempio.

Molti filantropici Istituti, di cui fu amministratore, come la Società di belle arti, lo Spedale di Carità, il Ricovero dei mendici, la Mendicità istruita, ecc., ottennero dall'assidua sua opera durevoli vantaggi; chè nelle Amministrazioni sovente il maggior bene si procaccia non già rimaneggiandone di frequente gli ordinamenti, ma con quotidiani ed incessanti progressi; la qual cosa non suole conseguire chi non paga largo tributo della sua attività personale, e questa egli avrebbe voluto prodigare fin negli estremi momenti del vivere suo.

Ottenne dal Governo meritati distintivi onorifici.

Visse vita poco rumorosa; ma la sua perdita lascia un vuoto grandissimo nella famiglia e nelle Amministrazioni che dirigeva.

Possa la memoria che ne serbano gli amici, possa la riconoscenza dei poveri lenire il dolore alla nobil donna Giuseppina Ceppi, che gli fu amorevole consorte e compagna infaticabile e quasi ignorata nel beneficare.

Alcuni amici e colleghi.

☞ **Veterani.** — Tra i veterani dell'esercito, stati collocati a riposo anteriormente alla promulgazione dell'ultima legge sul trattamento di ritiro, si sta firmando ora un ricorso al Parlamento nazionale per domandare che, in vista dello straordinario rincarire di ogni derrata, venga pure applicata a loro favore l'accennata legge sulle pensioni militari in data 7 febbraio 1865.

Finora i medesimi, per la troppo rigorosa interpretazione del giuridico assioma: *la legge non ha forza retroattiva*, si lasciarono vegetare nelle antiche pensioni, nè fu loro concesso alcuno dei vantaggi derivanti dalle nuove disposizioni governative. E son pure desi onorandi avanzi delle patrie battaglie, ed appunto per la loro età senile e cadente, più meritevoli d'appoggio e di soccorsi. Facciam voti pertanto che la loro domanda, la quale si riduce ad invocare infine una giusta parità di trattamento per tutti, sia presa in seria considerazione.

Tutti i veterani sono sollecitati recarsi a firmare il ricorso presso il libraio Caffaratti.

☞ **Carnevale di Torino.** — La Direzione delle feste e delle fiere dell'ultimo carnevale pubblica le deliberazioni dei giurì sul concorso dei vini alla fiera enologica.

Furono 97 saggi di vini diversi, passati ad esame di degustazione, 19 dei quali furono pure assoggettati ad un saggio chimico analitico.

Furono giudicati meritevoli di premio i seguenti espositori:

Nella prima categoria, *vini da pasto scelti*, il marchese Alfieri di Sostegno, e per esso Giovanni Vicoca, medaglia d'argento e prima ricompensa enologica. Alessandro Fulcheri, da Mondovì, medaglia di bronzo e seconda ricompensa.

Nella seconda categoria, *vini superiori asciutti rossi*, con medaglia d'argento i signori Pasquero, e prof. Gagna soci, da Monforte; cav. Veglio, da Castelletto di Alba; Oraveri e Casalis, soci, da Sanfrè; e con medaglia di bronzo, Matteo Fissore, da Bra; Pietro Bosco, da La Morra; la Società vinicola italiana di Asti; ed Alessandro Fulcheri, da Mondovì.

Nella stessa categoria seconda, *vini superiori asciutti bianchi*, il sig. Giovanni Vecchia, da Ancarano, con medaglia d'argento.

Nella terza categoria, medaglia di bronzo al signor Defendente Gatti da Felizzano, pei *vini superiori dolci rossi*, e medaglia d'argento al sig. Giuseppe Quarone, da Novello, pei *vini superiori dolci bianchi*.

Nella quarta categoria, *vini spumanti bianchi*, medaglia di bronzo alla Società vinicola italiana d'Asti.

Il Giurì osserva:

Pei vini da pasto *scelti*, che notò migliorati negli anni passati; che tali vini non devono eccedere il titolo alcoolico in volume del 13 per cento; che si devono smettere le abitudini di alcoolizzare i vini, lavando senza le debite precauzioni le botti coll'alcool. Raccomanda di non far macerare i vini su grappi con un soggiorno prolungato a settimane, di condurre fuori del contatto dell'aria ed in modo regolare la fermentazione pel tempo voluto in ragione della ricchezza del mosto in zucchero, mantenendo nell'ambiente della tinaia la temperatura costante di 20 gradi centesimali.

Pei vini superiori asciutti osserva, che in genere il trovò ben preparati, benchè taluno eccedente il titolo normale alcoolico. Trovò asciuttissimi in questa categoria i vini bianchi limpidi e di buon sapore, e raccomanda, che si curi molto la fabbricazione di questi, che son tanto ricercati nel commercio, per averli limpidi, e che esposti all'aria non s'intorbidino.

Pei vini dolci nota, che all'esame chimico lasciano materie residue eccedenti, e taluni si trovarono aromatizzati con droghe, e taluni con titolo alcoolico eccessivo, o torbidi in bottiglia, o interbiditisi al versamento nel bicchiere.

Pei vini spumanti bianchi, dei quali solo tre furono presentati, ed un solo trovato limpido, encomia il fatto, e raccomanda molto vivamente il da fare per avere questa produzione in Italia, tale da reggere alla concorrenza estera, che ci rende tributari ai nostri vicini.

Ricorda che tali vini devono essere non troppo alcoolizzati, limpidissimi, non troppo dolci, e non lasciar deposito nelle bottiglie.

Il Giurì raccomanda poi in genere di attenersi ai vitigni che da secoli ci dànno i migliori nostri vini; accogliere dei vitigni esteri, solo quelli che sono di riconosciuta bontà, ed evitare il miscuglio di uve provenienti da vitigni diversi e di maturazione ineguale.

La Commissione poi rende grazie ai componenti il Giurì, e stabilisce sin d'ora che pel venturo carnevale nel carnovale del prossimo anno, i saggi dei vini pel concorso dovranno essere presentati in principio di dicembre, che i vini saranno classificati per vitigni e che la premiazione sarà pubblicata nell'ultimo giorno della fiera.

☞ **Fiera enologica del 1874.** — Ci è lieto constatare siccome il Giurì dei vini alla fiera enologica abbia a quasi unanimità di voti aggiudicata la prima medaglia d'argento e relativa ricompensa al marchese Carlo Alfieri di Sostegno, pei suoi vini da pasto. Sarà questo un nuovo premio da aggiungersi a quelli riportati in tutte le varie esposizioni in cui i suoi vini ebbero a concorrere, e segnatamente a quella di Vienna, e sarà certo al medesimo d'incoraggiamento onde perseverare nei miglioramenti che egli seppe introdurre in questo importante ramo di produzione.

☞ **Ufficio del Debito pubblico.** — Nel prossimo mese di maggio avrà luogo il trasloco dell'ufficio del Debito pubblico, il quale dalla Prefettura passa all'Intendenza di finanza, a mente della legge recentemente votata dal Parlamento.

☞ **Comitato femminile di soccorso ai feriti.** — Il Comitato femminile è convocato in adunanza ordinaria per il giorno 15 corrente alle 2 30 pom., nel locale del Circolo geografico, via di Po, n. 19, piano nobile.

Tutti sono vivamente pregati ad intervenire a tale riunione, che, per essere di seconda chiamata, deliberà validamente quale che sia il numero. *La Direzione.*

☞ **Assicurazione contro gl'incendi.** — La ditta Cerino Zegna fratelli e nipoti ci prega di rendere di pubblica ragione la speditezza con la quale la Compagnia di assicurazioni generali in Venezia rappresentata in Torino dal cav. Tivoli, liquidava in 10 giorni l'indennizzo pel gravissimo incendio che distrusse gran parte del suo opificio di Trivero nella notte dal 21 al 22 febbraio ultimo scorso.

☞ **Il cannone Rosset.** — Negli scorsi giorni la nostra popolazione s'affollava alla porta dell'Arsenale per vedere il nuovo e gigantesco cannone uscito or ora dalla fonderia e per assistere agli sforzi immani, ma finora inutili, fatti per muoverlo dal posto.

Questo cannone è di ferraccio, cerchiato di ferro; è lungo metri 6,80; pesa 86 tonnellate; porta un proiettile capace di rompere le corazze dei vascelli di 0,50 di spessore.

Si calcola che costi 60 mila lire.

È destinato ad armare le nuove fortificazioni alla Spezia; ma prima dovrebbe essere portato al campo di S. Maurizio per esservi provato e per la formazione delle tavole di tiro. Finora però non si è riuscito a trascinarlo. Si provò un giorno con venti coppie di buoi, ma inutilmente. Il domani vi si applicarono tre argani con eguale insuccesso, chè le corde si ruppero. Forse si dovrà finire con lo stabilire un tronco di ferrovia ed attaccarlo ad una locomotiva.

Autore dei disegni e calcoli di questo cannone è il colonnello d'artiglieria Rosset.

☞ **Teatri.** — Questa sera ha luogo al Regio la quarta rappresentazione dei *Goti*.

Riceviamo a tal proposito la seguente letterina d'un proprietario di palco, il quale si lamenta che in tre rappresentazioni non ebbe il piacere di sentire l'opera del Gobatti.

« Mentre dai proprietari di palco al Regio si aspetta con impazienza il giorno in cui sperano di sentire finalmente *I Goti*, sono che ieri, dopo tre sole rappresentazioni, senza riguardo alcuno per chi pagò *caramente ed anticipatamente* il suo quarto di palco, si vede con sorpresa affisso un altro spettacolo! Non è forse uguale il diritto delle quattro lettere di avere la loro serata d'opera nuova? Perchè al solo e piccolo viene ritardata l'audizione dei *Goti*, mentre le tre altre lettere avranno sentito tale opera più volte?

« Sarebbe oramai tempo che la Direzione si occupasse di ciò che le spetta, tutelando l'interesse di tutti i frequentatori del teatro e facendo in modo che l'impresario si attenesse una volta alle promesse del suo programma. »

— Questa sera si rappresenta all'Alfieri, a beneficio della brava prima donna signora Ildegonda De Ogna-Arrigoni, la *Medea* del Legouvé, tradotta dal prof. Montanelli, e nuova affatto per queste scene. Non crediamo necessario aggiungere parola a questo annunzio, ben sapendo quanta simpatia siasi già meritamente acquistata la signora De Ogna presso il numeroso pubblico che ogni sera accorre ad applaudirla, nè vorrà certo mancare di onorarla in questa circostanza.

Aimée Desclée, la celebre attrice francese, che il pubblico torinese applaudì tante volte allo Scribe, non è più. Essa moriva a Parigi la mattina del 10 corr., dopo un'agonia di otto mesi. Nata nel 1837, entrava giovanissima nella scuola di declamazione del Conservatorio per seguire più tardi la carriera teatrale.

Fece il suo primo *début* al Gymnase nella *Diana de Lys*; di là passò al Vaudeville, poi andò in Russia e successivamente a Torino e Bruxelles.

Fu in quest'ultima città che Dumas figlio la vide recitare la *Diana de Lys*. Entusiasmato dal talento di quest'artista, egli la fece immediatamente ritornare al Gymnase, dove rappresentò il primo settembre 1869, con gran successo, la stessa produzione che la era servita d'esordio al medesimo teatro. Creò in seguito le parti di *Frou-Frou*, poi *Marcelline*, la *Visite de noces*, la *Princesse Georges*, la *Gueride du loup*, la *Femme de Claude*.

Le esequie ebbero luogo ieri mattina, col concorso di tutto il ceto letterario ed artistico di Parigi.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 marzo 1874

8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 marzo 1874.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.

11 marzo 1874.

Ora	Altezza ridotta a 0°	Termometro centigrado	Umidità relativa	Direzione del vento	Forza del vento	Stato atmosferico
6 ant.	725 6	+ 1,4	3 1	61	15° 6	N O d.	s. p. u.
9 ant.	726,0	+ 3,6	2,7	47	15° 8	N O d.	q. ser.
12 m.	727,2	+ 5 6	2,1	32	15° 10	O f.	s. p. u.
3 pom.	727,5	+ 6,7	1,6	22	15° 4	O f.	s. p. u.
6 pom.	729,9	+ 4 4	3,2	52	15° 7	O d.	q. ser.
9 pom.	731,6	+ 3,3	3 3	54	15° 7	O d.	copert.

Temperatura estrema del giorno: minima + 0 1
sopra in gradi centesimali: massima + 6 8
Acqua caduta millim. 0.0
Minima della notte del 12 + 1,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 marzo 1874.

Nascere del Sole, ore 6 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto 6 20
Nascere della Luna 4 6 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 7 matt.
Tramonto, ore 0 10 matt.
Giorno della Luna 25°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 marzo 1874 (ore 6 pom.):

Cielo coperto piovoso. Venti sud forti agitano molti punti Mediterraneo. Mare grosso Favignana e Porto Empedocle. Scirocco fortissimo Palmaria. Barometro sceso da 4 a 10 mm. Aumentano probabilità forti colpi vento Mediterraneo. Attenti!

PROCESSO

davanti alla Pretura Urbana di Firenze

contro

Comm. **Achille Montignani**, pubblicista;

Comm. **Emanuele de' principi Ruspoli,** deputato al Parlamento e comandante generale della guardia nazionale di Roma;

Comm. avv. **Antonio Corrado,** deputato al Parlamento nazionale.

Imputati: il *primo*, di tentativo di frode e di frode consumata; il *secondo*, di correità nel tentativo di frode; il *terzo*, di correità nella frode consumata.

Udienza del 6 marzo.

(Seguito)

Barazzuoli fa rilevare che Tittoni conviveva col Ruspoli all'albergo Firenze e altre deposizioni del Tittoni.

Tittoni ripete che gli fu parlato dal Ruspoli dello smarrimento da due a cinque giorni prima del ritorno a Roma.

Montignani, riferendosi alle ingiurie del Tittoni, gli domanda se può giurare sul suo onore che tre o quattro giorni prima...

Tittoni. Ho già detto che non posso precisare la giornata: ripete le circostanze del fatto.

Barazzuoli domanda al Tittoni se può credere alla spilorceria del Ruspoli, che avrebbe pagato il Montignani con un libretto, o piuttosto se non sa che Ruspoli servisse gratuitamente lo Stato.

Tittoni conferma relativamente all'Ospizio di S. Michele e alla carica di generale.

Il testimone è messo in libertà.

Parpaglioli Florido, di Ferentino, al servizio del caffè di Roma. Nel 1872 i tre imputati frequentavano il caffè; qualche volta giuocavano violini. Dalle apparenze non si giudicare se ci fosse amicizia tra Corrado e Montignani. Non intese parlare di smarrimento di biglietti; non ricorda nulla.

Può essere licenziato: testimone inconcludente e che approfitta della circostanza per fare ingenua *réclame* al suo caffè di Roma.

Principe Odescalchi Baldassarre di Luigi, di Roma, d'anni 29, celibe. Alla Camera vide Montignani; conosce di persona Corrado, intimamente il Ruspoli. Non sa di famigliarità tra Montignani e Ruspoli. Venne a Firenze; si vedeva ogni giorno il Ruspoli. Questi gli disse d'aver smarrito il biglietto di ferrovia. Racconta le parole del Ruspoli in quella circostanza. In quei giorni egli faceva frequenti corse a Roma per quel Municipio.

Barazzuoli ripete la domanda fatta al Tittoni.

Odescalchi. Ruspoli rinunziò allo stipendio di generale e di commissario all'esposizione di Vienna. Crede che il Ruspoli per riescire la sua splendida elezione avesse sufficiente popolarità senza aver bisogno della stampa: ciò per il carattere poco politico di quelle elezioni: il suo nome venne portato dal Circolo Cavour e dal Circolo Bernini, forse anche dal Circolo *legale*. Rattazzi nacque il testimonio della sua amicizia; so che Ruspoli e Rattazzi si conoscevano di persona; ambidue furono due o tre volte a colazione in casa Odescalchi.

Rattazzi qualche volta lo incaricò di parlare al Ruspoli, come nella circostanza della legge sulle corporazioni religiose. Ruspoli non aveva bisogno di scegliere altri che me per parlare al Rattazzi. Questi espose che Montignani non meritava considerazione.

Lopez. Si trovò Odescalchi presente quando parecchi deputati tornarono a Roma il 23 dicembre?

Odescalchi. Non può precisare il giorno esatto dell'arrivo e della partenza: udì da se tornò a Roma col Ruspoli.

Il *Pretore* contesta l'interrogatorio scritto.

Odescalchi. Il verbale non è una stenografia; fu lasciato un *probabilmente*; ma non insiste. Non crede capace il Ruspoli di far ciò che gli viene imputato.

Lopez osserva che egli non si è opposto.

Barazzuoli. Lopez faceva un dilemma, mentre ci voleva trilemma.

È licenziato il testimonio. (Il principe Odescalchi pare un inglese e parla all'inglese).

Tamajo Giorgio, fu Felice, 58 anni, di Napoli, deputato. Vide spesso Corrado e Montignani al Caffè Roma, ove si scherzava e si rideva. Pareva che essi due fossero in convenienti relazione. Si fece molto chiasso per la perdita del libretto del Ruspoli; un giorno mi si disse del Corrado. Racconta diffusamente come il Corrado restasse sorpreso della notizia che lo riguardava. Corrado in seguito mi venne a raccontare del Montignani, aggiungendo epiteti che credo opportuno tacere. Non disse che Montignani l'avesse portato via, ma che se lo fosse appropriato.

Tamajo si scaglia contro i magistrati che lo trascinano a fare il testimone, mentre la sua missione è di fare il suo dovere come deputato. Poi Montignani mi disse che Corrado gli aveva dato il biglietto a conto di cinque cento franchi.

Dei. Crede che Corrado fosse capace, ecc.?

Tamajo si meraviglia che gli si faccia la domanda.

Montignani. Ho avuto sempre stima.....

Tamajo. Grazie!

Montignani. Mi lasci parlare. Quando fui messo in libertà, Tamajo venne a congratularsi con me, stringendomi la mano.

Tamajo. È vero, perchè Montignani ha una distintissima signora in moglie che aveva molto pianto per la prigionia del marito. Ho cuore anch'io; ma le carezze e le strette di mano non le ricordo.

Montignani. Siamo onesti.

Corrado. Tamajo è il tipo dell'onestà.

Montignani. Allora Tamajo disse di conoscere il fatto e che conveniva provvedere in caso di processo. Risposi che mi ero consigliato. Egli ne prese nota. Nega di avere espresso l'idea di vendicarsi del Corrado. Fu Tamajo che deplorò la deposizione Montignani a carico di Corrado. Io negai, come era infatti, di aver deposto ciò nel primo interrogatorio.

Tamajo. Devo rispondere? Sostengo quanto ho detto; solo riconosco che egli disse di aver parlato col Ballanti.

Corrado. È la seconda volta che Montignani s'indigna per una mia supposta accusa di farlo a suo carico. Ciò non è vero. Dissi solo in confidenza al Tamajo.

Lopez domanda alla giustizia del Pretore che impedisca le ingiurie all'indirizzo del Montignani. Dichiara poi che Montignani parlò sull'ufficiato dell'istruttore.

Corrado. Questa è un'insinuazione al giudice istruttore.

Tamajo vuol parlare e protestare, sconginra il Pretore ad obbligare il Montignani a dichiarare se conosca altri fatti che asseri.

Lopez dichiara che il Montignani per suo consiglio rinunziò a fare scandalo.

Il testimone è licenziato.

Moscardini Girolamo, deputato al Parlamento. Viaggiò per Roma col Ruspoli che pagò, dichiarando di aver perduto il libretto. L'aveva già saputo dal Tittoni qualche giorno prima della partenza.

Barazzuoli vuole se ne prenda nota.

Moscardini dichiara che non crede capace il Ruspoli di frode.

Attesa l'ora tarda (4 30 pom.) è levata la udienza; sarà ripresa domani alle 9 antimeridiane.

Udienza del 7 marzo 1874.

L'udienza è aperta alle 10 15 antimeridiane.

La sala non è così affollata come ieri. — Il freddo punge.

Si fa l'appello dei testimoni. — Mancano Chauvet, Oblieght, Fortis.

Il *Pretore* comunica di aver telegrafato al Questore di Milano circa il Fortis. Legge il telegramma. Risponde il Questore che il Fortis è malato di artritide e impedito di muoversi.

Oblieght è attualmente a Torino.

Per Chauvet il Pretore urbano di Roma spiccò mandato di accompagnamento; ma non potè giungere perchè mancò il treno.

Lopez constata che tutti i testimoni più interessanti al Montignani mancano. Rinunzia però a domandare il differimento del dibattimento, solo facendo notare che il Fortis, ammalato da un anno di artritide, viaggiava otto giorni fa. La difesa tentò di ottenere qualche cosa di preciso dal Volpicelli, che riuscì però troppo elastico: si riserva a domandarne il richiamo: domanda subito che si dia lettura del deposto di Fortis. Quanto all'Oblieght lo si citava per provare che Montignani era corrispondente quotidiano della *Libertà*; può provarlo altrimenti; rinunzia quindi al testimone. A Chauvet rinunzia pure, domanda però la lettura del suo deposto.

Il *Pretore* accorda la lettura della deposizione Fortis, domanderebbe che rinunzi a quella dello Chauvet.

Lopez si riserva a decidersi.

Il *Pretore* obbietta la necessità di un incidente.

P. M. non si oppone alla lettura dell'esame scritto di Fortis.

Il *Pretore* emana ordinanza per la lettura del deposto scritto del testimone Fortis; ammette la rinunzia all'Oblieght.

Il *Cancelliere* dà lettura della deposizione Fortis. Conobbe il Montignani dal 1860; d'allora fino alla metà del 1872 fu questi corrispondente del *Pungolo*. Ricorda che lo interpellò più volte sulla possibilità di far eleggere a Milano o a Torino il Ruspoli, come dimostrazione di simpatia ai Romani. In seguito gli fece sapere dell'impossibilità. Egli non parlò a nome di Ruspoli, ma gli pare esprimesse un desiderio di questo.

Montignani fa osservare che a Roma propose al Fortis la candidatura Ruspoli e la ripetè a Milano.

Ruspoli desidera finir presto per i suoi incarichi. Vogliono far constatare dal Fortis che Montignani gli aveva parlato delle ambizioni di Ruspoli. Sarebbero onorevoli; ma le nego in omaggio alla verità. Del resto è provato che io conosceva benissimo Fortis e quindi potevo parlargli direttamente.

Lopez. Montignani disse d'avere egli parlato al Fortis. Le ambizioni del Ruspoli sono certo onorevoli. La difesa di Montignani ha lettere di Fortis da cui resulta che a Milano si trattò dell'elezione Ruspoli e si riconobbe la sua impossibilità. Ieri fece constatare la identità del carattere. Esibisce quindi la lettera. Ma voleva sapere dal Fortis se ci fossero trattative per la *Nuova Roma*, se precisate la somma di L. 12,000, se impegno a cui si sia venuto. Volpicelli non si prestò. Quindi ove saremmo costretti ad introdurre documenti anche su questo punto.

La difesa di Montignani esibisce la lettera Fortis.

Barazzuoli non si oppone a che ne sia data lettura. (Dopo averla esaminata) Non capisce l'insistenza della difesa di Montignani, dacchè non si volle provare l'innocenza di questo circa l'imputazione di frode.

Lopez. Non si tratta colla deposizione Fortis di provare l'innocenza di Montignani. Ho sempre dichiarato, che mancandomi le prove dirette della consegna, doveva dimostrare la verità di tutte le mie asserzioni, ed ottenere così una somma di indizi. Quindi le parole della difesa del Ruspoli non hanno ragione di essere.

Si dà lettura della lettera Fortis al Volpicelli.

(Il cancelliere prova difficoltà a leggere e vi rinunzia).

Il pretore la legge. Ne risulta che ha dovuto rinunziare alla candidatura di Ruspoli per l'apatia di Milano, che poco si presta ad elezioni d'entusiasmo; parla di concretare l'affare della *Nuova Roma*, del bisogno pel 15 dicembre di *quel tale aiuto*.

Ruspoli deve ringraziare l'avvocato del *commendatore* Montignani della produzione della lettera, che prova di più...

Lopez. Insiste troppo sul *commendatore* Montignani; noi non lo si chiama il *generale della guardia nazionale*.

Ruspoli. È una prova di più che tra me ed il *signor* Montignani non c'erano relazioni: che ad altri venne l'idea di eleggermi a Milano, come a Fabriano venni eletto senza che lo conoscessi nessun fabrianese. Il Volpicelli sarà in grado di spiegare se egli trattasse col Fortis di suo capo o per mio incarico. È possibile che egli mi abbia comunicato la sua idea. Vorrei si domandasse il Volpicelli.

— (*Continua*)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9 marzo.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Si discute il progetto di legge proposto dal senatore Torelli e relativo all'obbligo dei comuni di rimboschire i terreni incolti.

Vien data lettura degli articoli ieri concordati fra il Ministero e la Commissione, e vengono successivamente approvati.

Procedesi alla discussione della legge sulla leva pei nati nell'anno 1854.

Il Senato l'approva.

Si procede alla votazione per la nomina di un commissario di vigilanza all'amministrazione dell'asse ecclesiastico in luogo dell'on. Vitelleschi.

Quindi si passa alla votazione per scrutinio segreto dei quattro progetti di legge già discussi, e vengono tutti approvati.

Chiesi riferisce sopra diverse petizioni.

Pres. annunzia che la votazione per la nomina di un commissario di vigilanza all'asse ecclesiastico ha portato la nomina del senatore Chiavarina.

La seduta è levata alle 4 30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 9 marzo.

(Seguito)

Valperga dichiarasi poco soddisfatto dell'andamento preso dalla discussione tecnica che poco o nulla ha chiarito.

Dice che, volendosi ad ogni costo le fortificazioni senza riguardo alle condizioni della disgraziata finanza, sarebbe bene almeno restare entro i limiti del 185 milioni presi a base nel 1871.

Pres. riassume gli emendamenti proposti all'art. 1°.

Cerroti insiste sopra il suo.

La Camera respinge l'emendamento Cerroti ed approva l'art. 1° del progetto della Commissione.

Pres. legge l'art. 2°, così concepito:

« La detta somma di L. 79,700,000 verrà ripartita come segue, secondo che sarà annualmente inscritta nei bilanci della guerra:

« *A*) La somma di L. 6,500,000 nei bilanci dal 1874 al 1877, e di L. 9,600,000 nei bilanci dal 1878 al 1882, per la difesa della frontiera terrestre, nei lavori indicati nello specchio *A* annesso alla presente legge;

« *B*) La somma di L. 20,000,000 per la difesa peninsulare, nei lavori specificati nello specchio *B* annesso alla presente legge, ripartita per L. 4,500,000 sui bilanci dal 1874 al 1877, e per L. 15,500,000 sui bilanci dal 1878 al 1882;

« *C*) La somma di L. 23,600,000 per la difesa delle coste, nei lavori indicati nello specchio *C* unito alla presente legge, e ripartita per L. 3,500,000 sui bilanci dal 1874 al 1877, e per L. 20,100,000 sui bilanci dal 1877 al 1882;

« *D*) La somma di L. 10,000,000 per costruzione e sistemazione di magazzini e di altri fabbricati militari, suddivisa per 3,800,000 lire sui bilanci dal 1874 al 1877, e per lire 6,200,000 sui bilanci del quinquennio successivo al 1877;

« *E*) La somma di L. 10,000,000 per l'armamento delle opere di fortificazione, ripartita in L. 3,200,000 sui bilanci dal 1874 al 1877, e per L. 6,800,000 sui bilanci dal 1878 al 1882. »

Sella propone la soppressione dei numeri progressivi che negli specchi annessi all'articolo specificano la diverse opere di difesa. Giustifica la sua proposta con argomenti di contabilità.

Maldini (relatore) adesisce in nome della Commissione.

Morini vorrebbe che si ponesse un'aggiunta allo scopo di ottenere l'esercizio della linea ferroviaria Gozzano-Novara, che gli pare molto importante. Domanda ai ministri della guerra e dei lavori pubblici di interessarsi della cosa e di accogliere l'aggiunta.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) spiega che la Società concessionaria fallì e che il Governo può avere ad acquistare quella linea un interesse che non ha la Società dell'Alta Italia.

Cercherà perciò di procedere mediante una combinazione che non pregiudichi gl'interessi dell'erario.

Morini, soddisfatto, ritira la sua domanda.

La Camera approva i paragrafi *A* e *B* dell'articolo 2, rinviando il seguito della discussione a domani.

Mantellini presenta la relazione complessiva e le speciali sui provvedimenti finanziari.

Minghetti (ministro delle finanze). Mi sembra inutile di raccomandarne alla Camera l'urgenza.

La seduta è sciolta alle ore 5 15.

Seduta del 10 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Si accordano varii congedi.

Sella domanda se l'onorevole ministro delle finanze è disposto a pubblicare il riassunto delle operazioni che si riferiscono alla conversione della rendita consolidata cinque per cento e che vennero fatte a tutto il mese di giugno 1873.

Minghetti (ministro delle finanze). Una parte di queste risultano dai bilanci consuntivi del 1871 e 1872; quelle successive risulteranno dal consuntivo del 1873.

È vero che furono fatte delle operazioni avanti che fosse sancita la legge, ma però ciò avvenne nel semplice interesse dello Stato.

Dichiara di acconsentire alla domandata pubblicazione.

Sella dopo la risposta del ministro presenta uno specchio dal quale risultano le citate operazioni.

Pres. Si considererà come fatto e verrà stampato nel resoconto dell'odierna seduta.

Morelli domanda al ministro della guerra se usufruirà le spese del progetto per modo da avvantaggiare l'interesse delle classi lavoratrici.

Ricotti (ministro della guerra) non capisce bene il senso dell'interrogazione, e domanda perciò al preopinante se intende alludere alle ferrovie.

Pres. Temo che voglia fare allusione alla ferrovia Gaeta-Sessa. (*Ilarità*).

Morelli si lagna perchè ogni qualvolta egli parla gli onorevoli deputati si pongono a ridere.

Discorre della miseria dominante in molte provincie del regno, e ritiene che in vista di recarle sollievo debbansi anteporre le spese produttive alle improduttive.

Perciò domanda la costruzione della ferrovia Gaeta-Capua.

Ricotti (ministro della guerra). Non posso acconsentire ai desiderii dell'onorevole Morelli, perchè egli si fonda sopra due dati inammissibili.

Prima di tutto, questo progetto non diventerà legge altrochè nel lasso di tempo di due o tre mesi; poi farò riflettere che esso non contempla la ferrovia.

Morelli dichiara non essere soddisfatto delle risposte del ministro.

Pres. Giovedì si voterà il progetto attualmente in discussione. Poi si nominerà la Commissione del bilancio, talchè rimane a stabilire il giorno in cui si incomincierà la discussione dei provvedimenti finanziari.

Minghetti (ministro delle finanze). Ieri chiesi l'urgenza per questi provvedimenti stante la loro grande importanza, ma al tempo stesso non mi dissimulava che probabilmente dopo tanto lavoro la Camera desidererà di prendere le vacanze.

In ogni modo desidero che la discussione incominci il più presto possibile, e per conto mio sarei pronto anche per domani, ma desidero però al tempo stesso che una volta cominciata non debba interrompersi.

Quando ciò dovesse avvenire, preferisco che venga rimandata a tempi migliori.

Cesarò vorrebbe che si differisse fin dopo la presentazione dei bilanci e della situazione del tesoro.

Sella appoggia questa proposta, osservando che manca la relazione sul progetto che avoca allo Stato i centesimi addizionali delle provincie e che questi documenti sono necessari, come è necessario che si abbia qualche giorno di tempo per studiarli.

In questa guisa effettivamente si guadagnerà tempo invece di perderlo.

Michelini propone che la discussione di questi provvedimenti finanziari avvenga dopo Pasqua.

Mantellini (relatore) a nome della Commissione dice che essa tiene soltanto a che la discussione generale dei dieci provvedimenti finanziari avvenga simultaneamente, e che soltanto le votazioni si facciano separate.

Del resto associasi a ciò che fu già detto dal Sella.

Minghetti (ministro delle finanze). Quando sarà stampata la relazione?

Mantellini. Giovedì.

Minghetti (ministro delle finanze). Se entro la settimana la relazione sarà distribuita, lunedì presenterò i documenti chiesimi.

Accetto perciò tanto la proposta della Commissione come quella dell'on. Michelini. E siccome dopo Pasqua potremo avere anche la relazione sul progetto che avoca allo Stato i centesimi addizionali delle provincie, domando che la discussione generale che si farà allora comprenda anche questo, ben inteso se ciò piace alla Camera.

Voci. Sì! Sì!

Pissavini e Lazzaro domandano che la Camera si aggiorni il 22 corrente.

La Camera approva.

Pres. Vi sono varie proposte concernenti la ripresa dei lavori e variano nel chiederla fra il 10 e il 20 aprile. (*Movimenti diversi*).

Una voce. Purchè non sia il 13! (*Ilarità*).

Pres. Proporrò dunque il 14.

La Camera approva.

Al banco della presidenza affluiscono i deputati per iscriversi a parlare sui provvedimenti finanziari.

Pres. Siccome le relazioni non sono ancora stampate e la discussione è rinviata a dopo Pasqua, si potrebbe anche rimandare la iscrizione a quell'epoca (*Vive ilarità. Applausi*).

I deputati attendenti all'iscrizione lasciano tumultuosamente il banco della presidenza.

Pres. Gli onorevoli Massari e Cesarò chiedono che il 23 del corrente, in commemorazione del 25° anno di regno del sovrano, la Camera gli presenti un indirizzo.

(*Il seguito a domani*).

L'*Italia militare* annunzia che tra breve avranno luogo gli esami d'esperimento per la nomina a maggiore dei capitani anziani di fanteria aspiranti alla promozione nelle truppe mobili.

Questi esami saranno dati a Milano da una Commissione presieduta dal tenente generale conte Petitti e cominceranno l'8 aprile p. v.

Fu emanata dal Governo una circolare, con la quale, nel dubbio che le disposizioni in vigore siano sufficienti a impedire la pesca colla dinamite, e i danni e pericoli di vario genere che ne derivano, s'invitano i prefetti a far opera affinchè i Municipii inseriscano la proibizione di quel modo di pesca nei regolamenti di polizia locale.

FRANCIA.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

È esatto che stanno per aprirsi negoziazioni fra la Francia e la Santa Sede per stabilire la coincidenza delle circoscrizioni diocesane dei territorii ceduti alla Germania colla nuova frontiera stabilita dall'articolo primo del trattato di Francoforte. Il Governo francese nulla trascurerà per fare approdare tali negoziazioni al più presto possibile e, se la cosa non dipende che da lui esse giungeranno prontamente a termine. È noto tuttavia che ai termini del diritto ecclesiastico, le circoscrizioni diocesane non possono essere rimpastate vita durante dei vescovi titolari. È questo evidentemente un ostacolo; ma havvi qui un caso di forza maggiore che sormonterà quell'ostacolo. D'altronde crediamo sapere che sotto il Governo del sig. Thiers e durante l'occupazione prussiana nel dipartimento dell'Est, le intenzioni della Corte pontificia vennero già presentite a tale proposito.

— Secondo il *Français* la elezione del dì 29 corrente nel dipartimento della Gironda sarà vivamente contestata. Avvisi arrivati da Parigi raccomandano ai girondini di non imitare l'errore commesso dai loro correligionari di Valchiusa e di non aggravare il pregiudizio che i repubblicani moderati stimano essere stato recato alla loro causa dall'elezione del sig. Ledru-Rollin. Il partito radicale non ha peranco fatto una scelta definitiva di candidato. I bonapartisti trattano di porre innanzi il principe Napoleone. Si è anco parlato, per parte di questo partito, di proporre la candidatura del sig. Forcade de la Roquette.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 11 *marzo*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Pissavini svolge una sua proposta di legge per migliorare gli stipendi ai maestri elementari, assegnando ai maestri delle scuole urbane superiori lo stipendio da L. 1000 a 1250; a quelli delle scuole inferiori da 800 a 1000, secondo le loro classi; ai maestri delle scuole rurali superiori lo stipendio da L. 700 a 900; scuole inferiori da 600 a 700.

Tale proposta tende pure ad applicare in tutto il Regno le disposizioni della legge 1859 circa l'obbligatorietà dell'istruzione primaria.

Castelli (ministro) consenta che questa proposta venga presa in considerazione non potendo egli non approvare che estendasi a tutte le provincie la disposizione legale relativa all'obbligatorietà dell'istruzione elementare.

Rispetto all'aumento degli stipendi ne ammette la convenienza, avendo anzi elaborato un progetto quasi consimile che presenterà presto.

La Camera prende in considerazione la proposta Pissavini.

Aprasi quindi la discussione generale sul progetto d'ordinamento dei giurati.

Sono inscritti 16 oratori per parlare pro e contro il progetto.

Righi esamina le modificazioni che intendesi introdurre nell'ordinamento attuale, le critica quasi tutte come non corrispondenti allo scopo e come peggioranti l'istituzione presente dei giurati.

(*) **De Pasquali** fa considerazioni diverse; approva pienamente la legge.

Guala opina e dimostra che a fiancheggiare l'istituzione dei giurati, richiedonsi, oltre il progetto presentato, altre parecchie modificazioni ed aggiunte all'attuale loro ordinamento, che viene indicando.

Lacava tratta varie questioni riferentisi al progetto; e riservandosi di presentare degli emendamenti, dichiarasi favorevole al progetto.

Domandasi la chiusura della discussione generale, ma la Camera non l'approva.

Annunciansi gli ordini del giorno Guala, Castagnola e Puccini.

Varè approva alcune modificazioni al progetto, ma da altre discorda.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

10 *marzo*.

Come scrissi ieri, la discussione delle leggi di aumento d'imposte è rimandata dopo le vacanze di Pasqua, cioè al 14 aprile.

Il progetto unico del Ministero fu diviso dalla Commissione in dieci progetti, ciascuno per ogni singola imposta. Si farà un'unica discussione generale ed una votazione speciale per ogni progetto; così si potrà rigettarne uno o due accettando gli altri, mentre invece mantenendoli riuniti bisognava od accettare il non accettabile, ovvero rifiutare anche quello che si vorrebbe ammettere.

Posti all'ordine del giorno i provvedimenti finanziari, molti deputati si affrettarono o si affollarono al banco della presidenza per farsi iscrivere per la discussione generale; ma il presidente li mandò tutti con Dio, dichiarando che le iscrizioni non si riceverebbero che quando le relazioni sieno stampate.

L'on. Massari fece oggi rimbombare di forti e generose parole l'aula del Parlamento, proponendo che il 23 corrente mese, in cui si compie il 25° anniversario del regno del Re Vittorio, e della battaglia di Novara, si rechi una deputazione a portare un indirizzo al Sovrano; il Massari, fatto apposta per quei periodi sonori, ricchi di antitesi e di elogi, oggi che gli elogi erano meritati e grandissimi gli avvenimenti che si trattava di accennare, fu felicissimo! La Camera dopo altre opportune parole del Cesarò, di sinistra, che si era unito al Massari, votò unanime l'indirizzo. Dico unanime, perchè così dichiarò il presidente, sebbene tre o quattro a sinistra siano rimasti seduti.

Si riprende la legge sulle difese militari, al paragrafo C dell'art. 2°, che stanzia 23,600,000 lire per le opere di fortificazione sulle coste.

Parlò sul medesimo l'onor. Negrotto; esso vorrebbe che per difendere Genova si facesse in mezzo il mare, a due chilometri dal porto, un antemurale con batterie — vorrebbe inoltre una ferrovia strategica (ahi! ci siamo alle ferrovie strategiche, anche il Morelli Salvatore ne vorrebbe una per il suo collegio elettorale di Sessa) da Genova a Piacenza.

Il De Amezaga, nuovo deputato di Genova, il ghiaccio ha rotto, ma non ruppe le... perchè parlò brevissimo. — Disse denaro sprecato quello speso in fortificazioni delle coste e specialmente i 12 milioni proposti per Genova, e dichiarò di associarsi al Negrotto solo per la formazione di un antemurale in mare con batterie corazzate.

Ma che è questa cosa? Se gli uomini competenti, come il Negrotto ed il De Amezaga, dicono inutili le fortificazioni di Genova come sono proposte, con qual animo voteranno i deputati che sono profani alle cose di guerra? Pur troppo nella nostra Camera essendovi molti e troppi militari ed ammiragli, le discussioni entrano facilmente nella parte tecnica, invece di lasciare questa ai grandi corpi tecnici, che devono consigliare il Ministero; portare le discussioni tecniche in Parlamento, equivale all'introdurvi le passioni politiche, ed equivale a rendere superficiali discussioni che devono essere calme e profonde; inoltre il ministro per non farsi avversari, per non far perdere voti alla legge è obbligato ad accogliere proposte che forse in cuor suo non crede utili; avevamo le ferrovie elettorali, ne avremo pure le fortificazioni elettorali; esempio Roma e Capua, che sono valutate a 20 milioni, e di cui nessuno seppe dimostrare l'urgenza.

L'on. Maldini che ha difeso quest'oggi la Commissione, fu molto sfortunato; fece vedere che la Commissione non aveva tenuto nessun conto di una relazione solo l'anno scorso pubblicata da una Commissione speciale per la difesa delle coste; esso fece una povera figura.

Il venerando Michelini dichiarò che siccome non si era migliorato per nulla la legge che inchiuderà così le spese inutili per Capua e Roma, voterà contro.

Approvati per alzata e seduta i tre articoli sulle fortificazioni, si approvarono senza far parola 8 milioni per il vestiario dell'esercito; quando si votano milioni, non se ne votano mai troppi.

A.

Pel giorno 16 corrente è convocata a Roma la Commissione d'inchiesta industriale. L'on. Luzzati leggerà la sua relazione; ed essa, insieme con tutte le risultanze dell'inchiesta, saranno poi, a cura del Ministero di agricoltura e commercio, stampate e distribuite al Parlamento.

Mentre il Parlamento, le provincie ed i municipii votano indirizzi di felicitazione a S. M. il Re per il prossimo 25° anniversario della sua assunzione al trono, le sue Casa civile e militare, non che gli impiegati della lista civile gli preparano per la stessa occasione alcuni presenti.

S. M. il Re avrà una spada dalla sua Casa civile, una medaglia in oro, appositamente coniata, dalla sua Casa militare e un fucile da caccia dagl'impiegati della lista civile.

Il presentargli una spada anche la Casa militare si era proposta, ma ne abbandonò il pensiero quando seppe essere stata nel suo proponimento prevenuta dalla Casa civile.

Sei architetti e scultori romani o residenti in Roma, hanno già spedito a Milano i loro progetti o modelli pel gran monumento da erigersi in Montana ai martiri caduti nella memoranda battaglia del 1867.

Presidente del Comitato, è, come tutti sanno, il deputato G. Mussi.

Il vicariato apostolico ha comminata scomunica a tutti quei cattolici che frequenteranno i templi degli evangelisti.

Per la festa di S. Tommaso d'Aquino, il Papa ricevette da un curato di Poitiers 5000 lire in una lettera scritta in una lingua che voleva essere italiana.

Invece di *festa*, l'estensore di quella lettera sostituì per ben quattro volte la parola *peste*.

Pio IX rise assai dell'ingenua ignoranza di quel curato.

La Società Cattolica per i pellegrinaggi in Terra Santa ha ricevuto quest'anno moltissime adesioni da parte di membri dell'aristocrazia francese e inglese.

Alcuni patrizi romani, ben cogniti pel loro attaccamento al Santo Padre, faranno parte della carovana.

Lo scopo di quei viaggi, organizzati dalla Corte Vaticana, tende a mantener vivo il fervore religioso tra i membri delle nobili famiglie, segnatamente tra i giovani.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Giaveno, provincia di Torino, e in Guidizzolo, provincia di Mantova.

Essa annuncia pure che i cavi sottomarini i quali collegano le isole di Guernesey e Jersey (Manica) alla Francia, sono interrotti.

Ieri (10) varavasi felicemente dal cantiere di Chiavari il brigantino a palo denominato *Banco Nievale F.* di tonnellate 893 di registro. Questo magnifico bastimento fu costrutto per conto della Banca navale di Genova, dal signor Gotuzzo cav. Luigi, costruttore di 1ª classe, e ieri stesso fu rimorchiato nel nostro porto per ultimarvi l'armamento.

La *Correspondencia de Espana* reca che il maresciallo Serrano ha emanato un decreto con cui dev'essere organizzata una Commissione incaricata di studiare il miglior sistema di alienazione di tutti gli edifizi, terreni e proprietà appartenenti allo Stato e all'antico patrimonio della corona, e non ancora utilizzati.

Dopo la disfatta di Sommorostro, Castelar, d'intesa con Serrano, inviava a Caprera un suo segretario, per invitare il generale Garibaldi ad assumere un importante comando di volontari e guerriglie contro i carlisti.

L'invito fatto a Garibaldi, benchè lusinghiero per lui, era condizionato e crediamo coll'aggiunta di tali clausole, aggiunte di pugno di Serrano, che egli, per quanto ci consta, dètte una risposta assolutamente negativa.

Il segretario di Castelar, il dottor Lopez, dopo aver ricevuto dal generale una lettera chiusa per l'ex-ministro, riparti immediatamente alla volta di Spagna.

Un telegramma da Lisbona, 10, avverte che la mattina del 3 febbraio il *Nord America*, della Società Lavarello, giunse nel porto di Montevideo. Tutti i passeggieri e l'equipaggio in perfetta salute.

I giornali inglesi pubblicano dei dispacci dall'India che sembrano destinati tutti a rassicurare l'opinione pubblica sugli effetti della fame la quale, da parecchi mesi, fa tante vittime nel Bengala. Si enumerano le quantità considerevoli di grani che sono inviate in ogni parte in soccorso delle popolazioni affamate. Non pertanto si calcola che più di 3 milioni d'indiani saranno a carico del Governo durante tutta la state.

I dispacci non fanno menzione delle vittime che ci sono state finora.

Si comunica al *Commercio* di Genova questa lettera privata la quale reca notizie che possono interessare il commercio:

Batavia, 30 *gennaio* 1874. — « Atcheen diverrà presto una splendida piantagione di caffè e coi prezzi elevatissimi oggidì correnti in Europa pel caffè (cento p. 0[0 più cari del loro prezzo nominale pochi anni or sono) il Governo olandese riscuoterà in breve, mediante il monopolio del caffè d'Atcheen, a pagare sugli *extra benefizi* le intere spese della presente guerra. »

Costantinopoli, 7. — Le vie sono coperte di uno strato di neve alto un metro. La Borsa è deserta. La fame minaccia di fare delle vittime. (*Bilancia*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Stoccolma, 11 *marzo*.

Il Ministro della giustizia, Adlercreutz, è dimissionario.

Berlino, 11 *marzo*.

Gontaut Biron è ritornato.

Il Consiglio federale votò il progetto, secondo il quale, in luogo della cartamoneta degli Stati federali da ritirarsi fino al 31 dicembre 1875, si emetteranno buoni del Tesoro dell'Impero in pezzi di 25 e 50 marchi fino all'ammontare di 120 milioni di marchi. La circolazione della carta-moneta viene così ridotta di 27 milioni.

Parigi, 11 *marzo*.

La Commissione d'inchiesta sul Governo del 4 settembre ricusò di appoggiare la mozione di 45 deputati bretoni di mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea la relazione sul campo di Conlie.

Londra, 11 *marzo*.

Diversi telegrammi annunziano che le condizioni dei trattati cogli Ascianti sono: Pagamento di 50 mila oncie d'oro; rinuncia della sovranità sul paese fra la riviera di Prah e Comassie; libertà di viaggiare e protezione del traffico fra il Prah e Comassie; abolizione dei sacrifizi umani; vivere in pace coll'Inghilterra.

Un telegramma del *Daily Telegraph* da Berlino, 10, dice che la fregata tedesca *Arcona*, attualmente in Australia, ricevette l'ordine di andare nel Giappone. Una fregata corazzata ed una corvetta fanno pure preparativi per l'Asia orientale.

Bismark è ammalato, e ritiensi che dovrà astenersi dagli affari per lungo tempo.

Madrid, 11 *marzo*.

La *Gazzetta* pubblica dispacci del capitano generale di Valenza e del governatore militare di Alicante, che annunziano che domenica vi fu un combattimento nei dintorni di Munglanilla, fra le truppe del brigadiere Calleja e le bande riunite di Palacios, Santes e Cucala. I dettagli mancano.

La divisione Weyler fu rinforzata, e parti da Valenza per inseguire queste bande.

Vienna, 11 *marzo*.

La Camera approvò i sei primi articoli della legge confessionale, respingendo tutti gli emendamenti, fra cui la proposta combattuta dal Governo, che i vescovi prestino giuramento nel prendere possesso della loro carica.

Pest, 11 *marzo*.

L'Imperatore recossi a visitare Francesco Deak.

Vienna, 11 *marzo*.

La notizia che Jay, ministro d'America, sia dimissionario, è priva di fondamento. Jay prenderà soltanto un congedo per visitare la sua famiglia.

Roma, 11 *marzo*.

Il Papa nominò il cardinale Lavalletta prefetto di Propaganda e monsignor Jacobini nunzio a Vienna.

CRONACA NERA

La sera del 9 corrente, verso le 11, P... C... e R... C... furono aggrediti da sette od otto individui vicino all'Albergo di Milano, in via Borgo Dora, e depredati di L. 35. L'autorità di pubblica sicurezza, avuto notizia del fatto, si metteva sulle traccie dei malfattori e ne arrestava sette in due giorni. Bene!

— Ieri sera al Giulimosso (borgo S. Salvario) i ladri involarono, dalla casa di E. G., oggetti d'oro e biglietti di banca per L. 200 circa.

— I ladri tentarono pure di rubare alla vedova C. in via Roma ed all'ingegnere S., ma non vi riuscirono.

— Gli arrestati furono tredici fra cui sette donne.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le notizie di Francia recano la stessa fermezza di prezzi accennata ieri pel frumento e nella segala.

A Parigi, 10, le farine di consumo provarono un nuovo rialzo di una lira e si quotavano: Marca D a L. 78; marca scelta a 79; buone marche da 77 a 78; marche ordinarie da 75 a 76 il sacco di 157 kil. secondo qualità.

Le farine di commercio da 75 75 a 77 i 159 kil.

Il frumento a *libera* corrente mese in rialzo da 37 25 a 37 75 i 100 kil.

Marsiglia, 9, mercato più fermo. Venduti 12,960 ett. di frumento, fra cui notiamo 1000 Icka Azoff 128[122 a L. 43 disponib.; 1120 Marsanpoli 122[122 a 43 50 id.; 1280 Polcola 126[121 a 42 50 id.; 2400 Danubio 126[121 a 38 id.; ecc.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi nei giorni 8 e 9: 16,220 ettol. frumento e 590 orzo.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

10 marzo. — Molto animato. Il frumento invariato, la meliga in sensibile rialzo. Gli altri generi pressochè stazionari.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	21 50
Segala	»	»	21 03
Meliga	»	»	21 10
Miglio	»	»	17 67
Fave	»	»	19 96
210 Fieno	mir.	» 0 70 a 0 85	
115 Buoi 1ª q.	id.	» 8 50 a 9 50	
40 Idem 2ª id.	id.	» 8 — a 9 —	
42 Vitelli 1ª	id.	» 9 25 a 10 25	
19 Idem 2ª	id.	» 8 25 a 9 —	
2300 Vimini	id.	» 0 50 a 0 70	
22500 Pali da vigna cad.		» 0 35 a 0 47	

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

10 marzo. — Il mercato di questa settimana fu un po' più animato del precedente specialmente nelle contrattazioni della meliga alla continua ad essere sempre più ricercata con nuovo aumento nel prezzo.

750 ett.	Frumento 1ª q.	L. 32 — a 34 50	
770 »	Mescolo	» 23 40 a 25 75	
120 »	Formentone	» 13 50 a 14 75	
90 »	Segala	» 21 50 a 23 25	
70 »	Avena	» 10 — a 12 60	
30 »	Riso	» 35 — a 35 75	
1900 »	Meliga 1ª q.	» 20 50 a 24 50	
60 quint.	Legna forte	L. 2 80 a 3 —	
40 »	Idem dolce	» 2 — a 2 50	
25 »	Fieno	» 2 — a 2 50	
30 »	Paglia	» 5 20 a 5 50	
20 »	Canapa	» 85 — a 95 —	
28 »	Trifoglio	» 120 — 140 —	
360 »	Patate	» 10 — a 15 —	

Condizione Pubblica della Seta di Torino

Bollettino dell'11 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	226 87
Trame	3	224 28
Greggia	12	769 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1220 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 232.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sericia delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1871*

(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)

Bollettino dell'11 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1780 47
Trame	»	» »
Greggia	20	1990 34
Articoli diversi	»	» »
Totali	42	3770 81

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 392, Chilogrammi 28,907 10.

Il direttore gerente: **A. Barbaia**

Borsa di Genova. — 11 marzo.

La Rendita a 71 1[8.

Azioni Banca Nazionale a 2132.

Il Mobiliare a 845.

Le azioni Regia Tabacchi a 874.

Le Meridionali a 450.

Francia brevi lett. a 115 50, dan. a 115 25.

Londra a vista lett. 29 12, danaro 29 06.

Marenghi da 23 05 a 23 09.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 11 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		71 10
» » fine mese		71 50
Prestito nazionale 1866		— —
» » stallonato		— —
Azioni Banca nazionale	2150	—
» Banca Lombarda	965	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	661	—
» Banca generale	440	—
» Banca di Costruzione	380	—
» Banca Industriale	200	—
» Banca Credito Milanese	713	—
» Banca Italo-Germanica	260	—
» Banca Cotonificio	353	—
» Banca Lanificio	228	—
» Linificio e Canapificio	265	—
» Regia Tabacchi	878	—
» Ferrovie Meridionali	452 50	
» Ferr. Romane	85	—
Obbl. Ferr. Meridionali	720	—
» Ferr. Romane	204	—
» Ferr. Sarde	214	—
» Regia Tabacchi	551 50	
» Beni Demaniali	523	—
» Ecclesiastiche	80 75	
Buoni ferrovie Meridionali	646 50	
Cambi sopra Francia a vista	115 1[4	
» Svizzera a vista	115 1[8	
» Londra a tre mesi	28 86	
» Francoforte a tre mesi	212 1[2	
» Vienna a tre mesi	254 1[2	
I pezzi da 20 fr.	23 05	
Sconto	4 1[2 0[0	

	Firenze, 10	11
Rendita al 5 0[0	71 42	71 25
Id. al 1° luglio 1874	89 10	89 05
Oro lettera	23 11	23 18 5
Londra lettera	28 89	28 89
Cambio su Parigi	114 80	115 10
Prestito Nazionale	87 —	87 —
Azioni Tabacchi	882 —	880 —
Banca Nazionale	2110 —	2135 50
An. ferr. Merid.	456 —	451 —
Obblig. »	220 —	— —
Banca »	— —	— —
Banca Toscana	1523 —	1516 —
Credito mobiliare	852 50	847 50
Italo-Germanica	263 —	259 —
Parigi, 10		11
Nuovo Prestito	94 75	94 87
Rendita francese	60 52	60 50
Rendita italiana	61 95	61 85
F. Lombardo-Veneto	346 —	347 —
Banca di Francia	3605 —	3370 —
Ferr. Romane	69 —	70 —
Obblig. idem	175 25	174 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 —	184 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	481 25	482 50
Azioni regia Tabacchi	— —	785 —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 25	25 24 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1[4	92 5[16
Turco	— —	— —
Vienna, 10		10
Mobiliare	238 75	238 75
Lombarde	156 —	156 50
Banca Anglo-austriaca	141 —	141 25
Austriache	291 50	292 —
Banca Nazionale	972 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 86
Cambio su Parigi	44 05	43 95
Cambio su Londra	111 60	111 25
Rendita austriaca	74 10	74 —
Id. in carta	69 75	69 75
Berlino, 10		11
Austriache	193 —	192 1[2
Lombarde	92 1[4	92 1[4
Mobiliare	142 —	142 3[4
Rendita italiana	61 1[2	61 1[8
Id. Turca	40 5[8	40 5[8
Londra, 10		11
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[4
Rendita italiana	61 1[2	61 3[8
Spagnuolo	19 1[8	19 1[8
Turco	41 —	41 1[4
Egiziano	72 1[2	72 5[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 71 25 10 (71 22 1[2) 71 25, in liq. 71 30 p. 13 marzo.

Corso legale 71 22 1[2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 63 60 75 Senza cart. di premio.

Id. C. d. g. p. in c. 63 10 con cartella. C. d. m. in c. 63 10 con cartella.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2130 2128 p. 31 marzo.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 255 25. C. d. m. in c. 255 256 256 256 255 255 25 255 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 201 75 202 202 50 202 50 202 50, in liq. 200 75 201 201 50 201 202 p. 31 marzo.

Cambi 23 08, 23 10 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera	115 10 115 30	— — — —
Francoforte	— — — —	242 — 242 1[2
Lione	115 25 115 50	— — — —
Londra	— —	28 87 1[2 28 92 1[2

Da informazioni.

Svizzera ao. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

12 marzo 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Borsa debole ed affari limitati.

Rendita 71 15 cont., 71 25 fine corr.

Le az. Banca Naz. si mantennero sui corsi di 2130 e le Mobiliari a 845 senza movimento.

Az. Banca Torino 662 nom.

Az. Banco Sc. 255 50.

Piuttosto offerte le obbl. Romane piegarono ancora stamane a 202 201 50.

Az. Romane 75.

Az. Meridionali 450 nom.

Obbl. Cavour 483.

Oro e Cambi sostenuti.

Oro 23 06 a 23 08.

Chiusura debole.

MERCATO DI MILANO.

7 marzo 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano segnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 31 50 a 34 10	
Granoturco	»	» 19 85 a 21 75	
Segala	»	» 19 85 a 21 60	
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 75 a 35 25	
Riso pagl.	(idem)	» 29 40 a 32 50	
Avena	(idem)	» 12 — a 12 75	

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(Nostra corrispondenza)

9 marzo.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 33 90 a 32 74	
Segala	ettol.	» 25 25 a 26 74	
Meliga	ettol.	» 21 25 a 20 41	
Legna forte	quint.	» 3 — a 2 80	
Id. dolce	quint.	» 2 50 a 1 30	
Fieno	quint.	» 3 — a 3 —	
Paglia	quint.	» 5 20 a 5 —	
Vitelli	mir.	» 10 25 a 10 25	
Seme trifoglio	mir.	» 13 50 a 13 —	

Regio (ore 7 3/4) — *I Goti* opera; *Satanella* ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Giuseppina Bonaparte.*

Rossini (ore 8) *Le educande di Sorrento.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Medea.*
Beneficiata della prima donna sig.ª De-Ogas.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà nelle marionette: *L'assedio e [illegible] di Metz.*
Tutte le **domeniche e giorni festivi**, recita **diurna** alle ore 3.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffe in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Da vendere

Una vigna sulla collina di Pinerolo, situata in bella posizione, nella regione Santa Lucia, di are 209, 57 (giornate 5 1/2), con fabbricato civile e rustico, fontana di acqua perenne, giardino, boschetto ed amena veduta.

Recapito in TORINO dal notaio cav. **Albasio**, in PINEROLO dal notaio **Tonello.** 242

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Cerasole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Da affittare al presente

via Baretti, 5

Alloggio di quattro camere e camerino al secondo piano.

Per il 1° aprile

Alloggio di 7 camere e camerino al primo piano.

Alloggio con giardino ed acqua potabile in casa. — Visibile dalle 2 alle 4. — Recapito via Saluzzo, N 39. 241

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, num. 38, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e diramazione del Gaz. 215

Da affittare al presente

Due botteghe e retrobottega, via del Gazometro, N. 7. — Dirigersi al portinaio Corso Principe Amedeo, N. 4. 205

Alloggio da **AFFITTARE** in Piazza Vittorio, N. 21, di otto membri, messo interamente a nuovo.

Botteghe ed altri locali al piano terreno. 214

650 INCANTO

Nel giorno di martedì 31 marzo prossimo, alle ore 10 1/2 antimeridiane in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto (via Stampatori, porta num. 19, piano 3), si esporranno in vendita volontaria gli stabili infradescritti, propri delli signori Carlo, Giacomo, Teresa e Luigia fratelli e sorelle Olada fu Pietro, posti sul territorio di Beinasco, nella regione Borgaretto.

Lotto 1.

Casa civile nel concentrico di Borgaretto, col num. 147 parte di mappa, sezione B, della superficie di are una, composta di cantina, due camere al piano terreno, ed altra al piano superiore, di recente ed ottima costruzione, limitata a settentrione dalle stillicidio, a cui sono coerenti a levante gli eredi San Martino pel muro comune, a mezzodì la via pubblica, a ponente la vedova Piatti ed a mezzanotte l'ala dell'infra descrivendo secondo lotto, al prezzo di L. 2800.

Lotto 2.

1. Casa rurale, distinta in mappa col numero 147 parte, sezione B, composta di tre camere al piano terreno e di tre altre al piano superiore, il tutto in buono stato, della superficie di are 4 90 circa, a cui sono coerenti a levante e ponente li eredi San Martino, a mezzodì lo stillicidio del fabbricato sovra enunciato nel primo lotto, ed a mezzanotte il giardino e la pezza campo infra designandi.

2. Giardino e campo, distinti in mappa al num. 148 parte, stessa sezione B, della superficie di are 4, 19 circa, a cui sono coerenti a levante e notte li eredi San Martino ed il signor medico Clemente Francone, a mezzodì la casa rurale sovra descritta, ed a ponente li eredi Piatti, al prezzo di L. 3000.

I titoli relativi e l'avviso d'asta sono visibili presso il notaio procedente dalle ore d'ufficio.

Torino, 27 febbraio 1874.

P. Guglielmo Abena not.

Banca Industriale Subalpina

Approvata con Regio Decreto 15 giugno 1873.

Situazione a tutto il 28 febbraio 1874.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L. 6,000,000 L.	»	7,000,000 »
Azioni decadute N. 400	» 100,000 »	»	
Azionisti	»	4,241,675 »	»
Cassa	»	80,268 45	»
Portafoglio	»	734,894 81	»
Anticipazioni s/ valori	»	90,554 70	»
Conti correnti e riporti	»	745,067 37	402,478 30
Partecipazioni diverse	»	474,117 50	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni	»	815,219 06	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti	»	408,039 92	209,032 28
Deposito titoli per cauzione	»	302,350 »	302,350 »
Spese generali	»	33,317 65	»
Id. id. di 1° stabilimento	»	29,573 45	»
Interessi s/ Azioni	»	55,700 »	»
Id. s/ Azioni diverse a pagare	»	»	5,161 60
Id. s/ conti correnti	»	13,931 56	»
Imposte	»	8,662 40	»
Utili generali.	»	»	153,109 70
	L.	8,222,221 18	8,222,221 18

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali, e sopra merci depositate in magazzeni generali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto).

Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali. 251

ASMA ASMA

Prezzo **Lire 2 25** la scatola

SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e C^ia

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti finora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano del Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, la *nevralgia facciale*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano.* 8M.

Incanto volontario per causa di decesso.

Lunedì 16 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in un alloggio sito in questa città, via Principe Tommaso, N. 3, al 3° piano, si venderanno per mezzo dei pubblici incanti una quantità di **mobili, lingerie, porcellane, cristalli, stampe, dipinti ad olio, ed altri oggetti diversi, ivi compresi due orecchini in brillanti.**

264 **OGGERO SPIRITO** perito R. Aggiudicatore.

MALATTIE SEGRETE

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni degli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dolore alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo del *flacon con istruzione* **L. 5.**

Unico deposito farmacia **TARICCO**, via Roma e Piazza S. Carlo, TORINO. 227

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Heri; in Piac. presso Corsi; in Napoli, presso Vinppiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1451

MANIOC. Estratto concentrato di carne e di legumi diversi, inalterabile.

Alimento, o minestra, igienico, di facile digestione, eminentemente nutritivo, preparato e ridotto in forma di semola, raccomandato ai malati, convalescenti, ragazzi ed altre persone deboli di stomaco, attenuate e nervose, somministrando in pochi minuti colla semplice acqua pura e senza alcun condimento un *consommé* eccellente e delizioso.

Prezzo del pacco per una persona L. 0,20.

Unico deposito in TORINO, presso il droghiere **REGIS**, via Provvidenza, 37. 243

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari
IN TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. [illegible] del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 5 corrente mese di marzo risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta in data 25 febbraio [illegible] e 5 corrente [illegible] per la provvista di

N. 100 Finimenti da tiro a stanghe ascendenti a L. 8500,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 2 06 per cento e del ventesimo offerto reslandosi il suo importare a L. 7,908 66.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione suddetta, nell'Isolato N. 80 corso Oporto, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, all'ora una pomeridiana dell'19 corrente marzo, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la direzione suddetta si rinnoveranno nello stesso giorno dell'asta, dalle ore 7 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Pinerolo, Genova, Bologna, Verona ed al Comando locale d'Artiglieria di Milano.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 11 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **Biglietti Pietro.**

748

Incanto volontario.

di ricco mobilio, collezione di quadri sulla tela e legno, oggetti d'arte, libreria, e vini in bottiglie ecc., che nel giorno 10 corrente marzo e successivi, dalle ore 1 alle 5 pom., si esporranno in vendita a pronti contanti, nella palazzina col belvedere, sita sull'angolo delle vie Giulio e Lagnasco, dal Corso Principe Amedeo.

Torino, 7 marzo 1874.

Gio. Batt. Mossa estimatore giur. 220

708 FALLIMENTO

di Fronte Primo, già merciaio in Piazza Emanuele Filiberto in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Fronte Primo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei le ditte Chiandra e Bondon, e Conterno e Ferri, stabilite in Torino, ed ha dassato la [illegible] ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. cav. Luigi Arnaudon, giudice delegato alla procedura della causa, alli 19 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 marzo 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

682 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento fatto al sesto secondo, deliberato con atto 3 febbraio scorso a Pautasso Giuseppe nel giudizio di subasta promosso da Fagiani Antonio in pregiudizio di Lomello Bartolomeo, avrà luogo il 13 aprile prossimo all'udienza del tribunale civile di questa città, ore 8 1/2 antimeridiane, un secondo incanto, con diffidamento ai creditori inscritti di depositare fra giorni 30 le domande di collocazioni a titoli nel giudizio di graduazione.

Descrizione del lotto secondo.

Campo altenato, in territorio di Piobesi, regione Garrone, sezione D, ai numeri di mappa 202 e 203, di are 75, centiare 94, coerenti Giacomo e Carlo fratelli Costa a mezzodì, Carlo Giuseppe Pautasso ed eredi Aghemo a mezzanotte, Pautasso Bartolomeo; tributo regio L. 0 70; l'incanto si apre sulla somma di L. 2100, come dal bando 19 febbraio scorso.

Torino, 4 marzo 1874.

Avv. Gio. Zanuzzio p. c.

709 FALLIMENTO

della ditta sorelle Ferrero, già esercita in Torino dalle Carolina e Vincenza sorelle Ferrero, negozianti in biancheria, in via Roma, casa Melano, prefetura Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli cinque del corrente mese ha dichiarato il fallimento della detta ditta sorelle Ferrero, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il sig. cav. Ratti Giuseppe, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor cav. Luigi Arnaudon, giudice delegato alla procedura della causa, alli 18 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 marzo 1874.

Avv. Massarola vice-canc. 683

Regio Economato Generale dei benefizii vacanti
DI TORINO

Affittamento delle cospicue tenute di *Carmagnola* e del *Molinasso*, poste nei territori di Carmagnola, Poirino e Carignano.

Ai mezzodì dell'**11 aprile p. v.**, in Torino, nell'ufficio dell'Economato generale, via S. Filippo, n° 12, si procederà all'incanto, col mezzo de' partiti suggellati, dell'affittamento per un dodicennio a partire dall'11 novembre 1874 delle tenute suindicate in due lotti, costituiti il 1° della tenuta di Carmagnola, della totale superficie di ettari 2070,33, pari a giornate 5433, tavole 93, sul prezzo di L. 108,200, ed il 2° della tenuta del Molinasso, della totale superficie di ettari 404,27, pari a giornate 1061, tavole 9, sul prezzo di L. 35,000.

Nell'ufficio dell'Economato generale in Torino, e presso i Regi Subeconomi d'Alba, Alessandria, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Fossano-Genova, Mortara, Novara, Novi, Pinerolo, Saluzzo, Tortona, Vercelli, Vigevano e Voghera, nonchè presso l'economo locale di Casanova, sono visibili i capitoli locativi, le condizioni dell'asta e la precisa indicazione dei beni cadenti nell'affittamento.

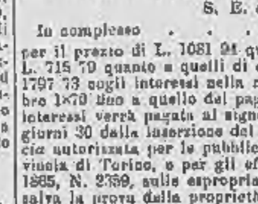
Nello stesso ufficio del R. Economato, è inoltre visibile dalle ore 10 del mattino, alle ore 4 pomeridiane d'ogni giorno, esclusi i festivi, il piano generale dei detti due tenimenti. 220

Un Negozio avviatissimo da rimettere subito, con merce e mobilio, a condizioni convenientissime. — **Rivolgersi al portinaio, via Roma, 20, Torino.** 255

Da vendere una Locomobile, come nuova, di perfetta azione, con tutti gli accessori occorrenti, della forza di quattro cavalli vapore, per manifatture e trebbiatrici. — Fare capo al sig. **EUGENIO RETA**, via Lagrange, N. 7. 246

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino
LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri
della casa R. HORNSBY e figli,
presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino. 216

FERRO MODELLATO (Ghisa malleabile), ACCIAIO FUSO modellato, ACCIAI e METALLI diversi,
Presso **G. ARDITI,**
Corso Principe Amedeo, N. 7, Torino. 2 1



E. BLANCHARD E C.
via To, num. 3, Torino.
FABBRICA e NEGOZIO
d'oggetti in schiuma di mare ed ***ambra***

Specialità privilegiata
di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina
Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i pericolosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la sull'vazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . .	L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra	» 5, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta bruyère e ambra . .	» 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.
Spedizioni contro vaglia postale. 10

SOCIETA' FERROVIARIA DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Con privata scrittura 2 novembre 1870, approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione 22 novembre stesso anno, registrata a Torino il 3 dicembre successivo, al N. 11105, colla tassa di L. 1 20, a ricevuta Strambio, il sig. Ravetto Agostino fu Giovanni ha venduto alla Società Ferroviaria dell'Alta Italia le seguenti perze di terreno in Comune di Bussoleno, Provincia di Torino, senza mappa.

1. Prato irrigatorio ed ortaglia . . . . Metri quadrati 875
collo confine all'est Strada Ferrata per Modane, all'ovest Favro fratelli di Giuseppe, al nord Strada Ferrata per Modane, al sud Strada Provinciale per Susa.

2. Aratorio vitato, moronato ed irrigatorio Metri quadrati 716
colla confine all'est Rubella Lorenzo fu Giovanni Battista, all'ovest Borgis Luigi, al nord Rubella Lorenzo fu Giovanni Battista, al sud Strada Provinciale per Susa.

S. E. come infatti ———

In complesso . . . . . Metri quadrati 1591

per il prezzo di L. 1081 94 quanto ai terreni di cui al N. 1°, e di L. 715 79 quanto a quelli di cui al N. 2°, e così in complesso lire 1797 73 cogli interessi nella misura del 6 per 0/0 dal giorno 1° novembre 1870 fino a quello del pagamento, la quale somma per capitale ed interessi verrà pagata al signor Ravetto Agostino fu Giovanni decorsi giorni 30 dalla inserzione del presente avviso nel giornale *La Provincia* autorizzato per le pubblicazioni degli avvisi giudiziari per la Provincia di Torino, e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per cause di utilità pubblica, e salva la prova della proprietà e libertà degli immobili venduti.

Per la Società Ferroviaria dell'Alta Italia
Vincenzo Barberis p. c.
743

Banca della Piccola Industria e del Commercio

(2ª Pubbl.)

Gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno **28 marzo corrente**, ore una pomeridiana, nel locale della Borsa, in via dell'Ospedale, N. 28, onde deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

Fusione della Banca di Pinerolo colla Banca della Piccola Industria e Commercio, ed aumento di un milione di capitale sociale.

Gli scontrini d'ammessione all'Assemblea verranno ritirati dalla sede di questa Banca non più tardi del giorno 25 corrente mese, con avvertenza che pei detentori di Azioni al portatore, queste dovranno essere depositate contemporaneamente alla dimanda delli scontrini stessi.

Torino, 4 marzo 1874.

Il Direttore
E. Chiaramella.
683

737 NOTIFICANZA

Con atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte Suprema di Cassazione di Torino, alla richiesta dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentato dall'ufficio del contenzioso Finanziario, direzione di Torino, notificò a S. A. R. il principe Enrico Borbone, residente al Cairo (Egitto), a S. A. R. il duca Roberto Borbone, residente a Carnuo (Francia), a S. A. R. la principessa Margherita Borbone, residente a Pau, S. A. R. l'arciduchessa Alice Borbone, residente a Salisburgo (Austria), fratelli e sorelle di Borbone ed ai mariti di queste ultime S. A. R. don Carlos di Borbone, domiciliato a Pau (Francia), e S. A. R. l'arciduca di Austria Ferdinando di Lorena, residente a Salisburgo (Austria), il ricorso dell'attrice per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Parma 27 giugno 1873, elenco dei titoli prodotti, il tutto a mente delli articoli 141 e 142 della vigente procedura.

Torino, 10 marzo 1874.

Giudri Paolo.

711 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infradescritti, caduti nel giudizio di subasta promosso da Berruti Giuseppe, residente in Torino, contro il Teresa Saracco e Pietro Giovanni coniugi Gorgerino, residenti sulle fini di questa città, a favore dello stesso Berruti Giuseppe, pel prezzo di L. 1407.

Descrizione degli stabili.

Casa e sito, di are 2, 40, posti in Lucento, on. 145 e parte del on. 146 e 147, sezione 30ª della mappa.

Il terreno utile per fare il detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 22 marzo corrente.

Torino, 7 marzo 1874.

G. B. Sibilla canc.

717 NEL FALLIMENTO

di Pastorelli Matteo, negoziante sarto in Briga Marittima.

Con sentenza in data d'oggi, non ancora registrata perchè in tempo utile, questo tribunale, sull'instanza del sindaco definitivo della ditta Briolo Antonio e Compagnia, ha dichiarato aver avuto luogo sin dalli 27 novembre 1873 la cessazione dei pagamenti per parte del fallito Pastorelli Matteo.

Cuneo, 7 marzo 1874.

G. Fissore canc.

723 NOTIFICANZA

Ad instanza della signora baronessa Rosa Bronzo di San Giorgio vedova del barone Carlo Tholosano di Valgrisanche, domiciliata in Torino, venne notificato per atto dell'usciere Giriodi 7 corrente mese, alla signora Melania Costa moglie di Carlo Ghighetti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale col quale si fissò per la vendita dei suoi beni siti in Moncalieri ed Alpignano, Alpina, l'udienza che dal tribunale civile e correzionale di Torino sarà tenuta il giorno 17 aprile prossimo, ore 8 antimeridiane.

La notificanza segue a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 3 marzo 1874.

F. Giordano p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto delli 5 corrente dello usciere Gardois, addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, sulla richiesta della Società Ferroviaria del Moncenisio, già corrente in Susa, ed ora in liquidazione, ella per ogni effetto legale elesse domicilio in Torino nello studio e persona del causidico capo Giacinto Pipino, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, in forza di sentenza profferta dal sig. pretore di Torino, sezione Borgonuovo, li 17 febbraio 1873, registrata il 22 stesso mese, libro 37, N. 574, con L. 12, debitamente spedita in forma esecutiva ed intimata li 28, fu fatto ingiunzione e precetto alla Società Ferroviaria da Parigi a Lione al Mediterraneo, avente sede in Parigi, in persona del di lei direttore generale sig. commendatore Paolo Talabot, di pagare alla Società richiedente e nel termine di giorni 5 prossimi la capitale somma di L. 1154 40 oltre agli interessi mercantili su L. 922 dal 1° marzo 1874 in poi, per altrettante dalla Società richiedente in dipendenza della sentenza stessa pagate alla Società Ferroviaria dell'Alta Italia avente sede in Torino, oltre a lire 45 importo spese dovute alla Società Ferroviaria del Moncenisio in forza della sentenza stessa ed a quelle del precetto stesso.

Con diffidamento alla Società Ferroviaria da Parigi a Lione ed al Mediterraneo che in caso di non fatto pagamento di detta somma nel termine sovra di giorni 5, il procederà contro di lei al pignoramento sui beni mobili a senso di legge.

E tale precetto fu notificato con tutte le formalità prescritte dallo art. 142 cod. proc. civ.

726 G. Pipino p. c.

729 CITAZIONE

Atto di citazione eseguito dal sottoscritto usciere del tribunale di commercio di Torino, a senso dell'art. 141 del codice di procedure civile, ad instanza del signor Bagnasco Angelo mugnaio, residente in Verolengo, il quale per ogni affetto della presente causa elegge domicilio in Torino e presso la persona del causidico capo cav. Carlo Veyra, via Bolero, N. 25, piano 1°, contro la ditta Vittorio Gili e Buffa, già residenti in questa città, ed ora di ignoti residenza, domicilio e dimora, a comparire nanti il lodato tribunale in via formale e nel termine di giorni 12 prossimi, per ivi vedersi condannare al pagamento della residua somma di L. 2080 cogli interessi mercantili dalla presente domanda e colle spese a pena dell'arresto personale.

Torino, 7 marzo 1874.

Giuseppe Rabagliati usc.

Torino, Tip. G. Favale e C.